

# Wikipedia the free online encyclopedia

it.Wiki (Wikipedia in Italian)



Conservatorio "Nicola Sala" Benevento



Conservatorio "Domenico Cimarosa" Avellino







The musical articles of the Italian Wikipedia and the common knowledge

The pilot experience of two Conservatories





Conservatorio "Nicola Sala" Benevento



# **EMILIA PANTINI**

cattedra di **Poesia per musica e Drammaturgia musicale** 







Conservatorio "Nicola Sala" Benevento



Conservatorio "Domenico Cimarosa" Avellino

# **ANTONIO CAROCCIA**

cattedra di Storia della musica



it.wiki (Wikipedia in Italian)

# **GIANFRANCO BUTTU**

Wikipedia editor

On wiki:

User: Gianfranco



Conservatorio "Nicola Sala" Benevento



Conservatorio "Domenico Cimarosa" Avellino

## Mission:

- Experiment new opportunities in teaching music
- Contribute to Wikipedia's coverage of musical subjects and help them to reach a professional level
- Pring students to interact with the Wikipedia editing system and with other users

# What is Wikipedia?

- A freely modifiable encyclopedia
- Run by a community of voluntary (and sometimes unregistered) editors
- Providing neutral and reliable informations for free



# The five pillars of Wikipedia

1. It is an encyclopedia

2. It has a **neutral point** of view

3. It is **freely modifiable** 

4. It has a code of conduct

5. It has **no fixed rules** 



# Some statistics

- Born on January 15, 2001
- 6<sup>th</sup> most popular website in the world
- 1st most popular non-profit website in the world
- +439 million visits every month
- 277 active languages
- +35 million articles
- +50 million users
- +2 billion edits



# Wikipedia is not alone

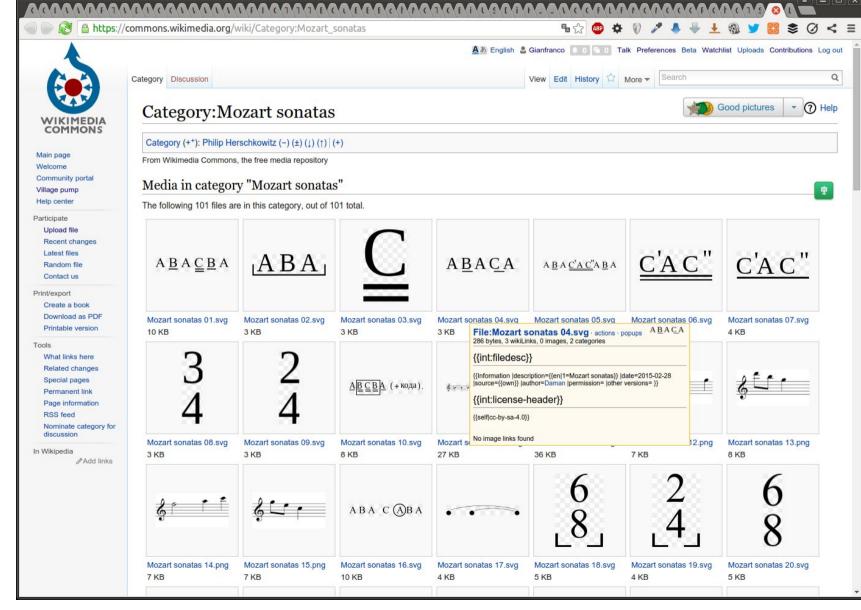


# **Wikimedia Commons**

- A freely modifiable archive of multimedia files
- Run by a community of voluntary (and sometimes unregistered) editors
- Providing +24.6 million public domain or free-licensed files for free

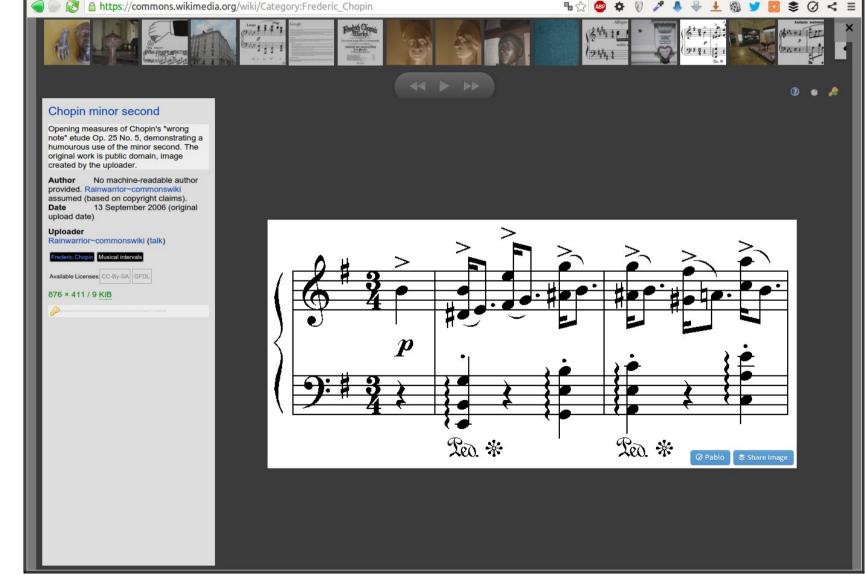


# Multimedia



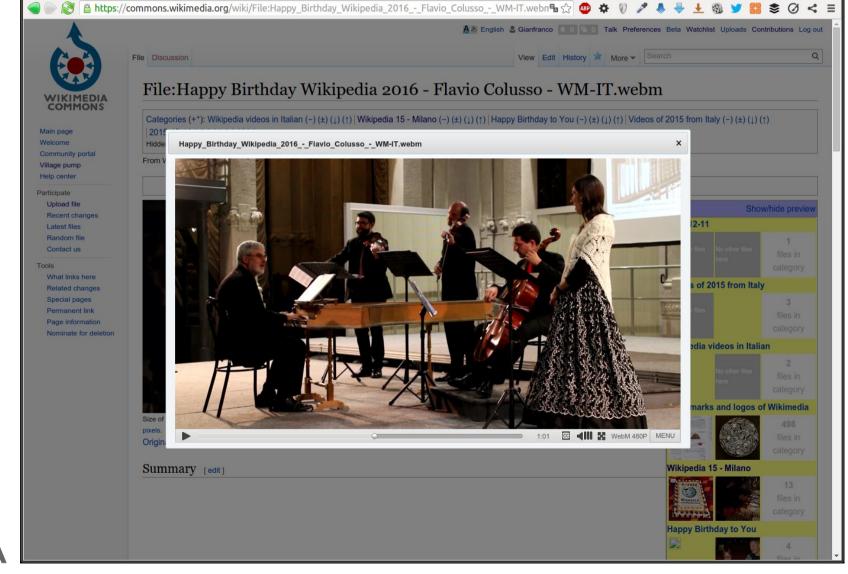


# **Images**



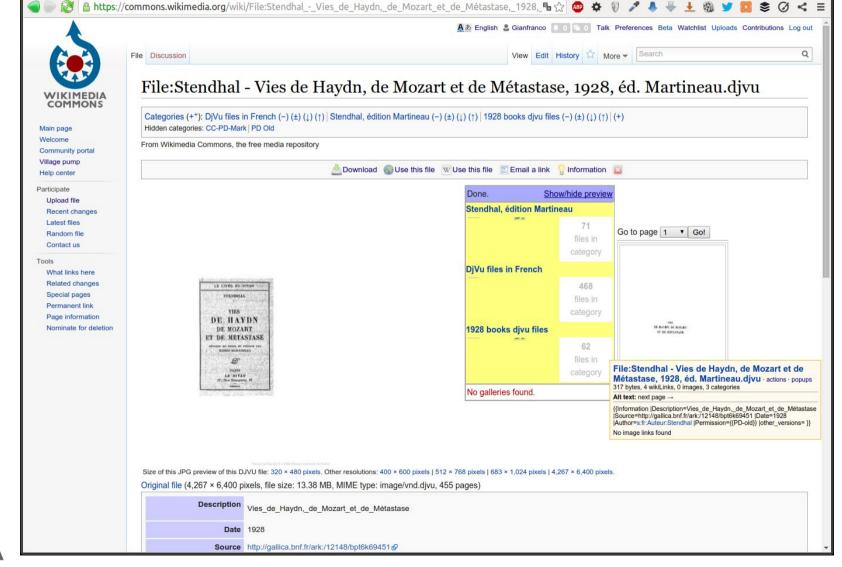


# Audio/Video





## **Documents**







Fai una donazione

Contatt

Carica Commons

Puntano qui Modifiche correlate

Carica un file

Pagine speciali

Link permanente

Informazioni sulla

Strumenti

Domenico Cimarosa cui è

l'assimilazione dei concetti non si ottiene più in via meramente passiva per placida

ed effimera assunzione dal detto del docente e dallo scritto dei testi, e ci si discosta

dalla tradizionale produzione di tesine di spesso scarsa o proprio mancante

originalità. Scrivere una voce, o modificarla emendandone i difetti e arricchendone

il contenuto, è operazione che contiene in sé l'elaborazione dei concetti, il cui

possesso deve essere necessariamente pieno per poter restituire alla conoscenza

La tecnica e le regole di Wikipedia, inoltre, richiedono che questa restituzione segua

la miglior tradizione del metodo scientifico, ma in particolare impongono di

universale parte di ciò che si ricava dagli studi individuali.

Conservatorio

Avelling

Domenico Cimarosa di

intitolato il Conservatorio

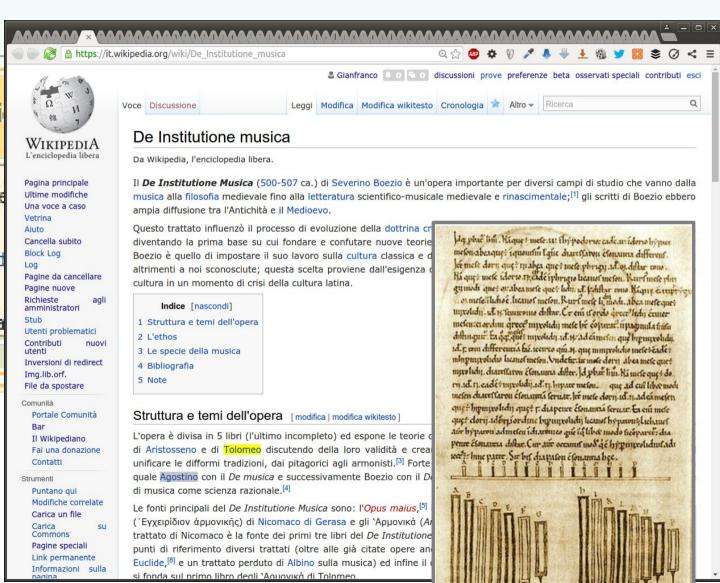
#### Utenti News modifica 🗗 Utenti Ultime notizie del progetto modifica 🐶 • 11/06/2015: con Lucia di Lammermoor, accresciuta e portata su un registro più Triennio professionale, inizia la fase operativa Utenti di riferimento CBN5915DODO (discussioni • contributi • contrib. globalig • conteggio contrib. g • spostamenti • log v • email) anche • 11/03/2015: con l'avviso al bar la Community di Wikipedia è stata informata e invitata come 79.33.87.43 (discussioni · contributi · contrib. globali 🗗 · conteggio contrib. 🗗 · log 🗗) alla collaborazione • CBN5917lulù85 (discussioni • contributi • contrib, globali டீ • conteggio contrib, டீ • spostamenti • logடி • email) Dryopterisery • 10/03/2015: pagina di progetto pronta, pronti per la fase 2 Utenti di Wikipedia • CBN5957DAN (discussioni • contributi • contrib. globali 🗗 • conteggio contrib. 🗗 • spostamenti • log 🗗 • email) Chiedete assistenza a questi utenti CBN5966MAURA (discussioni • contributi • contrib. globali ☑ • conteggio contrib. ☑ • spostamenti • log ☑ • email) Categorie di interesse del progetto Gianfranco • CBN6167 fufi (discussioni • contributi • contrib. globali 🗗 • conteggio contrib. 🗗 • spostamenti • log 🗗 • email) Sannita Cbn5916\_Rix (discussioni • contributi • contrib. globali ❷ • conteggio contrib. ❷ • spostamenti • log ❷ • email) • Tino • CBN5934EL (discussioni • contributi • contrib. globali de • conteggio contrib. de • spostamenti • log de • email) anche come (cliccando su [+] si espande la categoria) Anoixe 151.75.248.127 (discussioni • contributi • contrib. globali டீ • conteggio contrib. டீ • log டி) ▼ Musica ► Musica per anno ► Musica per argomento • Erikikka80 (discussioni • contributi • contrib. globalig • conteggio contrib. g • spostamenti • logg • email) ► Musica per nazione ► Wikipedia:Libri sulla musica • CBN6412ANGELO (discussioni • contributi • contrib. qlobali@ • conteggio contrib. @ • spostamenti • log @ • email) ► Lavoro sporco - musica • CBN6278ROSA (discussioni • contributi • contrib. globali டீ • conteggio contrib. டீ • spostamenti • log டீ • email) ▶ Servizio - musica ▶ Voci in vetrina - musica ► Associazioni musicali ► Certificazioni musicali Regole ► Composizione musicale ► Musica in esperanto ■ Generi musicali Policy e linee guida ► Industria della musica ► Liste di musica ► Locali da musica PILASTRI ► Manifestazioni musicali • Su Wikipedia fra utenti ci si dà del tu, l'unica eccezione è nei rapporti con il proprio docente. ► Musei musicali Il resto è Wikiquette (che avete già letto nel link sopra :-) ► Musicisti ► Musicologia ► Professioni musicali Pagine di progetto ► Programmi televisivi musicali Reti televisive musicali ► Scuole di musica Da creare Storia della musica ► Strumenti musicali ► Tecnologia musicale Voci modificate ► Terminologia della musica · Voci create ex novo · Immagini caricate Wikisource contiene una pagina dedicata a Musica





## Ultime notizi

- 19/09/2015: creata e letteratura musicale
- 08/06/2015: con Isid le operazioni.
- 31/03/2015: pronti a



Il **De Institutione Musica** (500-507 ca.) di Severino Boezio è un'opera importante per diversi campi di studio che vanno dalla musica alla filosofia medievale fino alla letteratura scientifico-musicale medievale e rinascimentale; [1] gli scritti di Boezio ebbero ampia diffusione tra l'Antichità e il Medioevo.

Questo trattato influenzò il processo di evoluzione della dottrina cristiana<sup>[2]</sup> e la concezione della musica per quasi otto secoli, diventando la prima base su cui fondare e confutare nuove teorie e successivamente porle in discussione. Uno dei meriti di Boezio è quello di impostare il suo lavoro sulla cultura classica e di fornire un'idea ed una testimonianza importante di opere altrimenti a noi sconosciute; questa scelta proviene dall'esigenza dell'autore di recuperare quella che era considerata la vera cultura in un momento di crisi della cultura latina.

Indice [mostra]

### Struttura e temi dell'opera [modifica | modifica wikitesto]

L'opera è divisa in 5 libri (l'ultimo incompleto) ed espone le teorie classiche di Pitagora, della scuola platonica e post-platonica, di Aristosseno e di Tolomeo discutendo della loro validità e creando una specie di pensiero ibrido capace di contenere ed unificare le difformi tradizioni, dai pitagorici agli armonisti. Forte è inoltre l'eredità dell'opera di Censorino De die natali alla quale Agostino con il De musica e successivamente Boezio con il De Institutione si rifaranno per giustificare la loro concezione di musica come scienza razionale. [4]

Le fonti principali del *De Institutione Musica* sono: l'*Opus maius*,<sup>[5]</sup> il *Manuale di Armonica*<sup>[6]</sup> ('Εγχειρίδιον ἀρμονικῆς) di Nicomaco di Gerasa e gli 'Αρμονικὰ (*Armonici*) di Tolomeo. <sup>[7]</sup> Il trattato di Nicomaco è la fonte dei primi tre libri del *De Institutione*, il quarto libro ha come punti di riferimento diversi trattati (oltre alle già citate opere anche la *Sectio canonis* di Euclide (la cun trattato perduto di Albino culla musica) ed infine il quinto libro (incompleto) si fonda cul prime libro degli 'Aguarura' di Tolomeo.

lag growt int. Manue i mote at the producer cade meadons be pur motorabeaques introduction legic descriptions commune different let mote does not i make a goe took proven all meditors was

## L'ethos [modific

Il punto di parten dottrina era quello

Partendo da ques Capella nel suo Do è alla base di qui conseguenza vien interprete privo di

## Le specie del

Strettamente colle La musica *munda* in quanto rappres sua perfezione.

La musica human dell'unione tra raz ripromettendosi d L'ultimo genere, I sua indagine sul s

## Note [modifica | modifica wikitesto]

- ^ È possibile riscontrare l'influenza boeziana nelle opere rinascimentali di Franchino Gaffurio Theorica musicae (1492), Practica (1496) e Harmonia instrumentorum (1518) ma anche in altri autori dello stesso periodo come Ercole Bottrigari, Francesco Maurolico, Heinrich Loriti (anche Glareanus).
- L'influenza del De institutione musica sulla dottrina cristiana
  è rappresentata dall'uso di questo trattato da parte degli autori
  della cosiddetta "rinascita carolingia", e non solo, per la
  teorizzazione dei modi ecclesiastici e per la necessità di avere
  un metodo matematico valido.
- A Boezio attinse a diverse opere degli autori in questione, ma è da sottolineare l'influenza di lavori come il *Timeo* di Platone, il *Mathematikè syntaxis* di Tolomeo e gli *Elementa harmonica* di Aristosseno.
- Sergio Prodigo, La trattatistica musicale nella latinità medievale, Roma, Edizioni Aracne, 2014, pp. 52-58.
- Opera quasi completamente perduta.
- FLORA R. LEVIN, The Manual of Harmonics of Nicomachus the Pitagorean, translation and commentary, North Burrowes, The American Philological Association, 1975.
- A BENGT ALEXANDERSON, Textual Remarks on Ptolemy's Harmonica and Porphyri's commentary, Göteborg, Acta universitatis Gothoburgensis, 1969 (Studia Graeca et Latina

- Gothoburgensia, 27).
- FLORA R. LEVIN, Unity in Euclid's 'Sectio Canonis', Stuttgart, Franz Steiner Verlag, 1990. Cfr., anche, LUISA ZANONCELLI, La manualistica musicale greca, Milano, Guerini Studio, 1990, pp. 29-70.
- FELIX MINEUS MARTIANUS CAPELLA, Opus. Martiani Capellae de nuptiis Philologiae et Mercurii liberi [!] duo. De Gramatica. Liber. Tertius. De Dialectica. Liber. Quartus. De Rhetorica. Liber. Quintus. De Geometria. Liber. Sextus. De Arithmetica. Liber Septimus De Astronomia. Liber. Octauus. De Musica Liber. Nonus, Impressus Mutinae, per Dionysium Berthocum, 1500 (ed. moderna De nuptiis Philologiae et Mercurii, herausgegeben von James C. King, Tübingen, M. Niemeyer, 1979).
- NICOMACO DI GERASA, Manuale di Armonica, in La manualistica greca cit., pp. 133-204.
- A ROSETTA DA RIOS, Aristoxeni Elementa harmonica, Romae, Typis Publicae officinae polygraphicae, 1954 (Scriptores Graeci et Latini).
- ALIPIO, Introduzione alla musica, in La manualistica greca cit., pp. 371-464.
- A GAUDENZIO, Introduzione all'armonica, in La manualistica greca cit., pp. 305-370.

## Versione delle 17:46, 25 giu 2015 (modifica)

Dryopterisery (Discussione | contributi)

(Prima il nome, poi il cognome)

← Differenza precedente

# Versione attuale delle 20:58, 1 lug 2016 (modifica) (annulla)

Abisys.bot (Discussione | contributi)

m (→Note: ., Riordino portali)

(11 versioni intermedie di 2 utenti non mostrate)

## Riga 1:

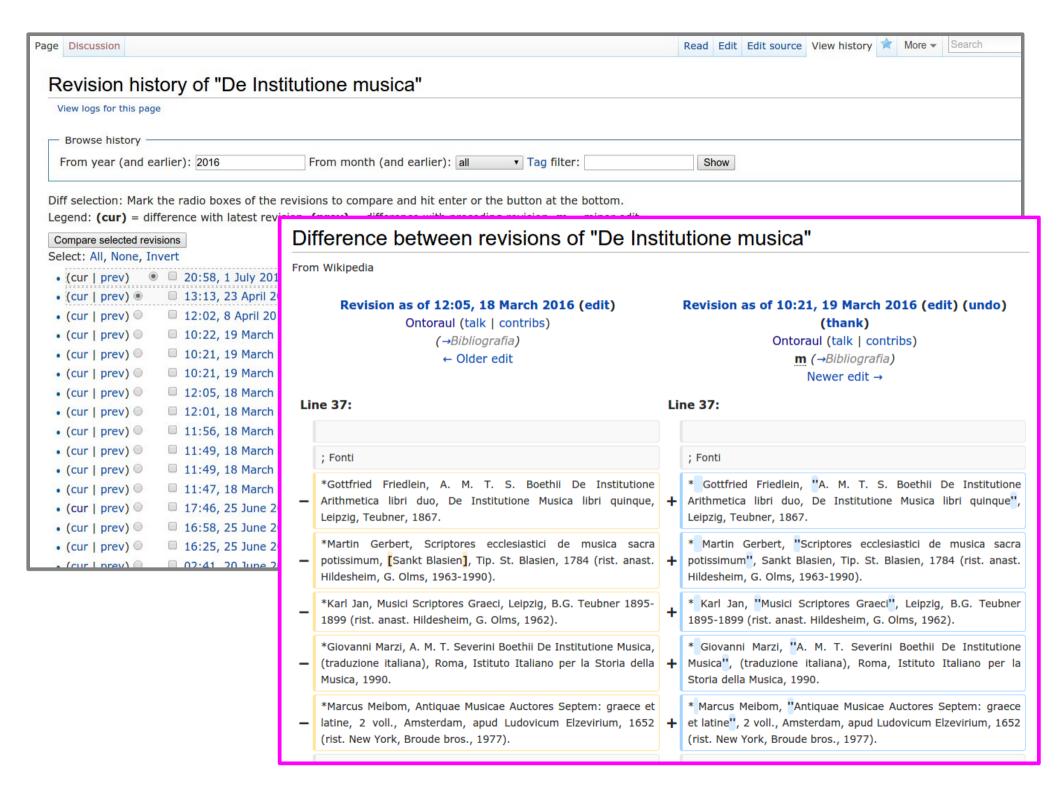
Il """De Institutione Musica""" ([[500]]-[[507]] ca.) di [[Severino Boezio]] è un'opera di sostanziale importanza per diversi campi di studio che vanno dalla [[musica]] alla [[filosofia]] medievale fino alla [[letteratura]] scientifico-musicale medievale e [[rinascimento|rinascimentale]]<ref>È possibile riscontrare l'influenza boeziana nelle opere rinascimentali di [[Franchino Gaffurio]] "Theorica musicae" ([[1492]]), "Practica" ([[1496]]) e "Harmonia instrumentorum" ([[1518]]) ma anche in altri autori dello stesso periodo come [[Ercole Bottrigari]], [[Francesco Maurolico]], [[Heinrich Loriti]] (anche [[Glareanus]]).</ref>; la sua opera fu di grande rilievo tra l'Antichità e il [[Medioevo]].

## Riga 1:

Il """De Institutione Musica""" ([[500]]-[[507]] ca.) di [[Severino Boezio]] è un'opera **importante** per diversi campi di studio che vanno dalla [[musica]] alla [[filosofia]] medievale fino alla [[letteratura]] scientifico-musicale medievale e [[rinascimento|rinascimentale]];<ref>È possibile riscontrare l'influenza boeziana nelle opere rinascimentali di [[Franchino Gaffurio]] "Theorica musicae" ([[1492]]), "Practica" ([[1496]]) e "Harmonia instrumentorum" ([[1518]]) ma anche in altri autori dello stesso periodo come [[Ercole Bottrigari]], [[Francesco Maurolico]], [[Heinrich Loriti]] (anche [[Glareanus]]).</ref> gli scritti di Boezio ebbero ampia diffusione tra l'Antichità e il [[Medioevo]].

Questo trattato influenzò il processo di evoluzione della [[dottrina cristiana]]<ref>L'influenza del "De institutione musica" sulla dottrina cristiana è rappresentata dall'uso di questo trattato da parte degli autori della cosiddetta "rinascita carolingia", e non solo, per la teorizzazione dei modi ecclesiastici e per la necessità di avere un metodo matematico valido.</ref> e la concezione della musica per quasi otto secoli, diventando prima base su cui fondare e confutare nuove teorie e successivamente da mettere in discussione. Uno dei meriti da attribuire a Boezio è quello di impostare il suo lavoro sulla [[cultura]] classica e di rimando darci un'idea e una testimonianza importante di opere altrimenti a noi sconosciute. Questa scelta proviene dall'esigenza dell'autore di recuperare quella che era considerata vera cultura in un momento di crisi della cultura latina.

Questo trattato influenzò il processo di evoluzione della [[dottrina cristiana]]<ref>L'influenza del "De institutione musica" sulla dottrina cristiana è rappresentata dall'uso di questo trattato da parte degli autori della cosiddetta "rinascita carolingia", e non solo, per la teorizzazione dei modi ecclesiastici e per la necessità di avere un metodo matematico valido.</ref> e la concezione della musica per quasi otto secoli, diventando la prima base su cui fondare e confutare nuove teorie e successivamente porle in discussione. Uno dei meriti di Boezio è quello di impostare il suo lavoro sulla [[cultura]] classica e di fornire un'idea ed una testimonianza importante di opere altrimenti a noi sconosciute; questa scelta proviene dall'esigenza dell'autore di recuperare quella che era considerata la vera cultura in un momento di crisi della cultura latina.



Page Discussion Read Edit Edit source View history ★ More ▼ Search

## Lucia di Lammermoor

From Wikipedia

Disambiguazione - Se stai cercando altri significati, vedi Lucia di Lammermoor (disambigua).

Lucia di Lammermoor è un'opera in tre atti di Gaetano Donizetti su libretto di Salvadore Cammarano, tratto da The Bride of Lammermoor (La sposa di Lammermoor) di Walter Scott. È la più famosa tra le opere serie di Donizetti. Oltre al duetto nel finale della prima parte, al vibrante sestetto Chi mi frena in tal momento? e alla celebre scena della pazzia di Lucia, la struggente cabaletta finale Tu che a Dio spiegasti l'ali è considerata uno dei più bei pezzi d'opera tenorili.

La prima assoluta ebbe luogo con grande successo al Real teatro di San Carlo di Napoli il 26 settembre 1835: nei ruoli dei protagonisti figuravano Fanny Tacchinardi (Lucia), Gilbert Duprez (Edgardo) e Domenico Cosselli (Enrico). Il compositore dopo la prima napoletana, scrisse al suo editore Ricordi:

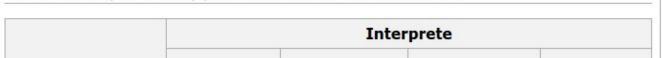
« Lucia di Lammermoor andò, e permetti che amichevolmente mi vergogni e ti dica la verità. Ha piaciuto e piaciuto assai. Per molte volte fui chiamato fuori e ben molte anche i cantanti. Ogni pezzo fu ascoltato con religioso silenzio e da spontanei evviva festeggiato<sup>[2]</sup>. »

Dopo la prima napoletana, Donizetti autorizzò numerose variazioni per le esecuzioni in altri teatri, allo scopo di venire incontro alle esigenze delle cantanti.

Particolarmente rilevante è però, l'edizione creata per la prima rappresentazione francese, a Parigi, in lingua, intitolata *Lucie de Lammermoor*, che presenta numerose differenze rispetto alla versione italiana.

Contents [show]

## Cast delle prime rappresentazioni [edit | edit source]



## Lucia di Lammermoor



Copertina del libretto[1]

Lingua italiano

originale

Musica Gaetano Donizetti

(partitura online配)

Libretto Salvadore

Cammarano

(libretto online@)

Fonti The Bride of letterarie Lammermoor di

Walter Scott (1819)

(romanzo onliner와)

Atti due parti e tre atti

## Difference between revisions of "Lucia di Lammermoor"

From Wikipedia

## Revision as of 18:28, 9 February 2014 (edit)

Colombaros (talk | contribs)

(→Discografia)

← Older edit

## Revision as of 19:19, 28 July 2015 (edit) (undo)

Dryopterisery (talk | contribs)

(Annullata la modifica 74198917 di 80.182.95.186

(discussione))

Newer edit →

(353 intermediate revisions by 59 users not shown)

## Line 3:

|titoloitaliano=Lucia di Lammermoor

|immagine= [[File:1927-Lucia-di-Lammermour.jpg|200px]]

|didascalia= Copertina del libretto - editore [[Attilio Barion]]
| Sesto San Giovanni - Milano, 1926

|titolooriginale=
|linguaoriginale=[[Lingua italiana|italiano]]

## Line 3:

## Line 9:

## 

## Line 9:

|musica=[[Gaetano Donizetti]]<br /> ([http://www.dlib.indiana.edu/variations/scores/adg7955/large/i ndex.html partitura online]) |libretto=[[Salvadore Cammarano]]<br /> ([http://www.librettidopera.it/lucialam/lucialam.html libretto online]) |soggetto="[[La sposa di Lammermoor|The Bride of Lammermoor]]" [[Walter di Scott]] ([[1819]**])** + ([http://www.liberliber.it/mediateca/libri/s/scott/la\_pr omessa\_sposa\_di\_lammermoor/pdf/scott\_la\_promessa\_s posa di lammermoor.pdf romanzo online]) |numeroatti=due parti e tre atti

La pubblicazione in italiano del romanzo di Walter Scott avviene nel 1824 a Milano per i tipi dell'editore Vincenzo Ferrario<sup>[11]</sup>, con la traduzione di Gaetano Barbieri<sup>[12][13]</sup>. I melodrammi sull'argomento che in un breve volgere di anni precedono la *Lucia* di Donizetti sono cinque (ma i libretti sono solo quattro, perché uno è musicato due volte da compositori diversi)<sup>[14]</sup>, ed esattamente:

- Le nozze di Lammermoor di Michele Carafa su libretto di Luigi Balocchi<sup>[15]</sup> (Parigi, Théâtre italien, 27 dicembre 1829)<sup>[16]</sup>. Di quest'opera si è conservato il libretto, e la musica quasi interamente;
- La fidanzata di Lammermoor composta da Luigi Rieschi su libretto di Calisto Bassi<sup>[17]</sup>, rappresentata al Teatro grande di Trieste nell'autunno 1831. Il nome della protagonista è **Ida**. Di quest'opera la musica risulta attualmente perduta<sup>[18]</sup>;
- Bruden fra Lammermoor di Ivar Frederick Bredal su libretto in danese di Hans Christian Andersen. Quest'opera, composta nel 1832, ovviamente rimase estranea all'ambiente italiano[19];
- Ida di Giuseppe Bornaccini, sul medesimo libretto di Calisto Bassi già musicato da Luigi Rieschi. L'opera debuttò al Teatro Apollo di Venezia il 26 ottobre 1833. Anche in questo caso la musica non è attualmente conosciuta<sup>[18]</sup>:
- La fidanzata di Lammermoor, musica di Alberto Mazzuccato su libretto di Pietro Beltrame [20][21], Teatro novissimo di Padova, Quaresima 1834. La musica al momento risulta perduta, a parte una riduzione per canto e pianoforte edita da Ricordi del quartetto dell'Atto I, Appena il vidi<sup>[19]</sup>.

La pubblicazione in italiano del romanzo di Walter Scott avviene nel 1824 a Milano per i tipi dell'editore Vincenzo Ferrario<sup>[11]</sup>, con la traduzione di Gaetano Barbieri<sup>[12][13]</sup>. I melodrammi sull'argomento che in un breve volgere di anni precedono la *Lucia* di Donizetti sono cinque (ma i libretti sono solo quattro, perché uno è musicato due volte da compositori diversi)<sup>[14]</sup>, ed esattamente:

• Le nozze di Lammermoor di Michele Carafa su libretto di Luigi Balocchi[15] (Parigi, Théâtre italien, 27 dicembre 1829)[16]. Di quest'opera si è conservato il libretto, e la musica quasi interamente;

### La commissione e la realizzazione dell'opera [edit | edit | source ]

Risale esattamente al 9 novembre del 1834 la firma del contratto con cui Donizetti si impegnava a comporre un'opera che debuttasse nel luglio dell'anno successivo al teatro San Carlo. Il compenso pattuito era di 2500 ducati<sup>[22]</sup>. L'art. 7 del documento era categorico nel garantire il compositore: stabiliva che la Commissione reale che gestiva i teatri fosse obbligata a fornirgli "il libretto approvato dalle autorità almeno 4 mesi dalla messa in scena"<sup>[23]</sup>.

Nel mese di maggio, pur avendo ottenuto il visto della censura<sup>[24]</sup>, la Commissione non aveva ancora individuato il librettista. Per sbloccare questa situazione in cui, paradossalmente, era lui stesso ad essere accusato di ritardi<sup>[25]</sup>, fu necessario che Donizetti scrivesse una lettera datata 29 maggio 1835, in cui evidenziò la condizione d'inadempienza della controparte e sollecitò l'approvazione definitiva come librettista di Salvatore Cammarano, dichiarando inoltre che allo stato corrente delle cose non avrebbe di certo potuto consegnare il manoscritto prima della fine di agosto. In realtà la composizione - avvenuta per la maggior parte a Napoli nella ancor oggi esistente villa De Majo, nell'attuale rione Arenella<sup>[26]</sup>, procedette con la massima velocità, e l'autografo porta sulla pagina finale la data del 6 luglio 1835: dunque per scrivere *Lucia* Donizetti impiegò meno di sei settimane. La cattiva gestione del teatro San Carlo, e la serie di contrattempi che ne derivarono, contribuirono infine a far slittare la data del debutto fino alla sera del 26 settembre 1835<sup>[27]</sup>.

## La fortuna [edit | edit source]

La fortuna della *Lucia di Lammermoor*, dai tempi del debutto trionfale a Napoli nel 1835, non ha mai conosciuto appannamenti presso il pubblico. Delle oltre settanta opere di Donizetti, solo quattro non uscirono mai dal repertorio dopo la sua morte: in primo luogo la *Lucia di Lammermoor*, appunto, poi L'elisir d'amore, il Don Pasquale, e infine La Favorita (nella versione italiana). Perché anche le altre avessero una possibilità di essere eseguite bisognò invece aspettare la cosiddetta "Donizetti-Renaissance", innescata dalle celebrazioni del compositore bergamasco nel primo centenario della morte, nel 1948<sup>[28]</sup>. L'immediato successo napoletano di *Lucia* fu confermato dalle riprese acclamatissime che subito si ebbero in tutta Italia, a Genova (Carlo Felice, 1836), Vicenza, Milano (Teatro Re, 1837), Venezia (Teatro Apollo), Trieste (Teatro Grande), Bologna (Teatro Comunale), Parma (Teatro Regio). Al trionfale debutto parigino sia in lingua italiana, sia nella versione francese, fece seguito nel 1838 il debutto dell'opera a Londra e nel 1839 quello alla Scala di Milano. Solo poche voci non si unirono al coro di lodi, tutte di principio e confinate alla critica: in occasione del debutto londinese Henry Fothergill Chorley sull'"Atheneum" parlò di "tradimento" del romanzo di Walter Scott e – fermo restando un marcato apprezzamento per la musica – negli anni a cavallo tra il 1870 e il 1930 Lucia fu talvolta parzialmente penalizzata da una musicologia che guardava con molto meno favore del passato alla produzione melodrammatica<sup>[29]</sup>.

Due fondamentali volumi spazzarono via pure queste riserve: quello di Gianandrea Gavazzeni del 1937<sup>[30]</sup>, e quello di Guglielmo Barblan del 1948<sup>[31]</sup>. Da allora, come sostiene Celletti, niente ha più impedito di ricorrere alla definizione di "capolavoro"<sup>[29]</sup>.

La

La

(Tea

del

mo

La pubblicazione in italiano del romanzo di Walter Scott avviene nel 1824 a Milano per i tipi dell'editore Vincenzo Ferrario<sup>[11]</sup>, con la traduzione di Gaetano Barbieri<sup>[12][13]</sup>. I melodrammi sull'argomento che in un breve volgere di anni precedono la *Lucia* di Donizetti sono cinque (ma i libretti sono solo quattro, perché uno è musicato due volte da compositori diversi)<sup>[14]</sup>, ed esattamente:

• Le nozze di Lammermoor di Michele Carafa su libretto di Luigi Balocchi[15] (Parigi, Théâtre italien, 27 dicembre 1829)[16]. Di quest'opera si è conservato il libretto, e la musica quasi interamente;

## La commissione e la realizzazione dell'opera [edit | edit | source]

Risale esattamente al 9 novembre del 1834 la firma del contratto con cui Donizetti si impegnava a comporre un'opera che debuttasse nel luglio dell'anno successivo al teatro San Carlo. Il compenso pattuito era di 2500 ducati<sup>[22]</sup>. L'art. 7 del documento era categorico nel garantire il compositore: stabiliva che la Commissione reale che gestiva i teatri fosse obbligata a fornirgli "il libretto approvato dalle autorità almeno 4 mesi dalla messa in scena"<sup>[23]</sup>.

Nel mese di maggio, pur avendo ottenuto il visto della censura<sup>[24]</sup>, la Commissione non aveva ancora individuato il librettista. Per sbloccare questa situazione in cui, paradossalmente, era lui stesso ad essere accusato di ritardi<sup>[25]</sup>, fu necessario che Donizetti scrivesse una lettera datata 29 maggio 1835, in cui evidenziò la condizione d'inadempienza della controparte e sollecitò l'approvazione definitiva come librettista di Salvatore Cammarano, dichiarando inoltre che allo stato corrente delle cose non avrebbe di certo potuto consegnare il manoscritto prima della fine di agosto. In realtà la composizione - avvenuta per la maggior parte a Napoli nella ancor oggi esistente villa De Majo, nell'attuale rione Arenella<sup>[26]</sup>, procedette con la massima velocità, e l'autografo porta sulla pagina finale la data del 6 luglio 1835: dunque per scrivere *Lucia* Donizetti impiegò meno di sei settimane. La cattiva gestione del teatro San Carlo, e la serie di contrattempi che ne derivarono, contribuirono infine a far slittare la data del debutto fino alla sera del 26 settembre 1835<sup>[27]</sup>

## L'articolazione in atti del libretto e dell'autografo [edit | edit | source]

Salvatore Cammarano scelse di suddividere il libretto in due parti, La partenza e Il contratto nuziale, la seconda delle quali suddivisa a sua volta in altre due. Nell'autografo Gaetano Donizetti fece invece corrispondere la prima parte dell'opera al primo atto - La partenza - e altre due sezioni della seconda parte a due atti successivi: in conclusione, la suddivisione è quella tipica in tre atti.

L'edizione Ricordi ricalca la divisione del libretto, mentre l'edizione critica, a cura di Gabriele Dotto e Roger Parker, sceglie di seguire la divisione in tre atti come attestato nel manoscritto autografo<sup>[32]</sup>, conservato a Bergamo nella Civica Biblioteca Angelo Mai<sup>[33][34]</sup>.

### Sostituzioni di arie [edit edit source]

L'opera segnata dal successo più duraturo in tutta la produzione donizettiana ha subito col tempo varianti adottate in seguito dalla tradizione.

Durante la stagione del Carnevale del 1837 al teatro Apollo di Venezia, Fanny Tacchinardi Persiani sostituì la cavatina Regnava nel silenzio con l'aria Perché non ho del vento, che Donizetti aveva scritto per lei nella Rosmonda d'Inghilterra (1834). La primadonna - come pure altre, che seguirono il suo esempio - preferirono introdurre l'eroina in tal modo, tanto che il compositore nella versione francese Lucie de Lammermoor inserì fin dall'inizio tale aria, ovviamente tradotta, Que n'avons nous des ailes<sup>[35]</sup>.

Nei primi anni di vita di Lucia di Lammermoor (1836-1837) la scena della pazzia venne sostituita in alcuni allestimenti con il Rondò finale della Fausta [36].



Bozzetto di Francesco Bagnara per l'atto III, scena III (circa

#### Tagli di tradizione [edit | edit | source ]

Due sono le pagine più comunemente tagliate nelle esecuzioni correnti dell'opera: nella Parte seconda, l'aria di Raimondo nella scena terza dell'atto primo<sup>[37]</sup>; e ancora nella Parte seconda la scena prima dell'atto secondo, la cosiddetta scena della torre di Wolferag, il duetto tra Enrico ed Edgardo<sup>[38]</sup>.

La pubblicazione in italiano del romanzo di Walter Scott avviene nel 1824 a Milano per i tipi dell'editore Vincenzo Ferrario<sup>[11]</sup>, con la traduzione di Gaetano Barbieri<sup>[12][13]</sup>. I melodrammi sull'argomento che in un breve volgere di anni precedono la *Lucia* di Donizetti sono cinque (ma i libretti sono solo quattro, perché uno è musicato due volte da compositori diversi)<sup>[14]</sup>, ed esattamente:

• Le nozze di Lammermoor di Michele Carafa su libretto di Luigi Balocchi<sup>[15]</sup> (Parigi, Théâtre italien, 27 dicembre 1829)<sup>[16]</sup>. Di quest'opera si è conservato il libretto, e la musica quasi interamente;

### La commissione e la realizzazione dell'opera [edit | edit | source]

Risale esattamente al 9 novembre del 1834 la firma del contratto con cui Donizetti si impegnava a comporre un'opera che debuttasse nel luglio dell'anno successivo al teatro San Carlo. Il compenso pattuito era di 2500 ducati<sup>[22]</sup>. L'art. 7 del documento era categorico nel garantire il compositore: stabiliva che la Commissione reale che gestiva i teatri fosse obbligata a fornirgli "il libretto approvato dalle autorità almeno 4 mesi dalla messa in scena"<sup>[23]</sup>.

Nel mese di maggio, pur avendo ottenuto il visto della censura<sup>[24]</sup>, la Commissione non aveva ancora individuato il librettista. Per sbloccare questa situazione in cui, paradossalmente, era lui stesso ad essere accusato di ritardi<sup>[25]</sup>, fu necessario che Donizetti scrivesse una lettera datata 29 maggio 1835, in cui evidenziò la condizione d'inadempienza della controparte e sollecitò l'approvazione definitiva come librettista di Salvatore Cammarano, dichiarando inoltre che allo stato corrente delle cose non avrebbe di certo potuto consegnare il manoscritto prima della fine di agosto. In realtà la composizione - avvenuta per la maggior parte a Napoli nella ancor oggi esistente villa De Majo, nell'attuale rione Arenella<sup>[26]</sup>, procedette con la massima velocità, e l'autografo porta sulla pagina finale la data del 6 luglio 1835: dunque per scrivere *Lucia* Donizetti impiegò meno di sei settimane. La cattiva gestione del teatro San Carlo, e la serie di contrattempi che ne derivarono, contribuirono infine a far slittare la data del debutto fino alla sera del 26 settembre 1835<sup>[27]</sup>

## L'articolazione in atti del libretto e dell'autografo [edit | edit source]

Salvatore Cammarano scelse di suddividere il libretto in due parti. La partenza e Il contratto puziale, la seconda delle quali suddivisa a sua volta in altre due. Nell'autografo

#### I ruoli vocali e i trasporti [edit edit source]

La

Il terzetto di ruoli vocali soprano, tenore, baritono, che forma la tipica costellazione del melodramma ottocentesco, è alla base pure di quest'opera<sup>[39]</sup>. Il punto di partenza di Donizetti per la vocalità della protagonista è il belcanto rossiniano, mentre per le vocalità maschili è adottato un canto spiegato<sup>[40]</sup>.

**Lucia** incarna pienamente il significato che la voce di soprano ha avuto nel melodramma romantico: è innanzitutto la giovane di cui il tenore è innamorato ed è al centro della vicenda. Donizetti le conferisce una scrittura mista: da un lato ci sono gli slanci drammatici d'una vocalità spianata e sillabica, dall'altro c'è lo sfogo di una vocalità melismatica e virtuosistica. Le colorature di Lucia sono tutte mirate ad esaltare la sua gentilezza, la grazia ed il suo candore, ma anche a sottolineare la fragilità della sua indole, esprimendo il distacco dal mondo concreto, sensibile e reale, attraverso l'esibizione continua di gorgheggi in alta tessitura, volate e volatine, trilli, note ribattute e picchettati<sup>[41]</sup>. La vocalità di Lucia è racchiusa nella locuzione moderna di soprano drammatico d'agilità e non di lirico leggero o di coloratura<sup>[42]</sup>.

Le parti salienti del ruolo di Lucia nell'edizione Ricordi prevedono dei trasporti rispetto all'autografo di Donizetti, e così sono eseguite sulle scene. Le parti interessate sono:

- la scena e cavatina nº 3 e cabaletta nell'autografo rispettivamente in Mib maggiore e Lab maggiore, nell'ed. Ricordi trasportata in Re maggiore e Sol maggiore;
- il duetto con Enrico nº 6, nell'autografo in La maggiore, nell'ed. Ricordi trasportato in Sol maggiore;
- la "scena della pazzia" nº 14, nell'autografo in Fa maggiore, nell'ed. Ricordi trasportata in Mib maggiore.

Esistono fonti che testimoniano come, in qualche caso, la responsabilità di questi trasporti sia da ascrivere a Donizetti stesso seppure, in altre circostanze, è documentato come egli abbia riportato quegli stessi passi alla tonalità originaria quando possibile: a questo proposito è bene notare che i trasporti - pur rendendo in molti casi meno pericolosa la performance dei cantanti, incidono non poco sull'equilibrio tonale complessivo dell'opera, perché costringono a cambiare le modulazioni di raccordo all'aria e alterano pure le tonalità dei temi ascoltati in precedenza che, in un'aria trasportata, sono riproposti per ragioni drammaturgiche<sup>[43]</sup>.

La scrittura vocale di **Edgardo** si divide tra accenti intrepidi e drammatici e un lirismo intenso. Egli pertanto possiede la vocalità del tenore di grazia, dalla voce soave e struggente, penetrante e luminosa nell'acuto che dona al pubblico singolare dolcezza ed etereo abbandono, divenendo il ritratto dell'eroe romantico maschile<sup>[44]</sup>.

Secondo Ashbrook, il ruolo di Edgardo fu il primo in cui debuttò un tenore *nel senso moderno del termine*, poiché in quegli anni spariva la consuetudine dei tenori di usare il falsetto nel registro medio-acuto e fu proprio Duprez ad utilizzare per primo - con un duro esercizio - il registro di petto anche per gli acuti. Duprez abbandonò dunque nel corso della sua carriera le maniere del tenore contraltino - cui egli stesso aveva esordito e ancora si piegava, come si evince leggendo la parte scritta per lui nella *Parisina* (1833) dello stesso Donizetti, in tessitura molto acuta. Tuttavia nella parte di Edgardo permane un Mib sovracuto, nella cadenza appena prima della coda di *Verranno a te sull'aure*: oggi questo passo si canta comunemente all'ottava inferiore. Esiste anche un'altra nota acuta, un Do diesis all'inizio di *Tu che a Dio spiegasti l'ali*, proposto come variante e di cui si ignora l'autore, anche se Ashbrook avanza l'ipotesi che si debba ad Enrico Tamberlik, un tenore noto per la potenza dell'acuto inserito in quel punto esatto<sup>[45]</sup>.

Enrico, come tutti i baritoni del melodramma romantico, è l'antagonista dell'amoroso e rappresenta la longa mano della malvagità insieme alle deformazioni che l'esperienza della vita apporta all'uomo: scaltrezza, opportunismo e cinismo. Tutte caratteristiche riportate nel suo canto<sup>[46]</sup>.

Al terzetto romantico si aggiungono:

- Raimondo, vocalità di basso, simbolo della saggezza, in quanto ministro di Dio incarna nella sua persona la sacralità del ruolo, e come confidente di Lucia opera da pacificatore degli animi, prodigandosi a favore del mantenimento degli equilibri sociali;
- Normanno, aiutante di Enrico, tenore;
- Alisa, damigella di Lucia, figura matura incarnata dalla vocalità di mezzosoprano<sup>[39]</sup>;
- Arturo e la sua cavatina "Per poco fra le tenebre" incarnano l'ultima apparizione del tenorino amoroso del melodramma[47].



cesco Bagnara de ena III (circa

na prima dell'atto

## La versione con la glassarmonica [edit | edit | source]

Nella scena più famosa, quella della pazzia, Donizetti prevede nell'autografo un uso straordinario della glassarmonica, o armonica a bicchieri: Donizetti stesso redasse l'intera parte, integrando abilmente il suo timbro particolare con l'orchestra sinfonica. Tuttavia, circostanze pratiche lo costrinsero a rinunciare a questa soluzione e a riscrivere la partitura, sostituendo la glassarmonica con il flauto.

La parte, infatti, era stata scritta per un esecutore ben preciso, Domenico Pezzi, che arrivò a eseguirla con l'orchestra durante le prove della scena con la Tacchinardi. Il musicista, però, lasciò il Teatro di San Carlo a causa di dissidi intercorsi con la direzione (Pezzi citò precedentemente in giudizio il San Carlo per la mancata retribuzione delle sue

prestazioni p sostituì col f disponibilità Soltanto nel scelto per il s Alcuni critici connotando alienazione p e anche in qua dettagli. Qua originale, and

rnal,

oor's

893,

Gruyter, 1974 - ISBN 3111392120

- 93. Ad esempio Herbert Weinstock, Donizetti and the World of Opera in Italy, Paris and Vienna in the first half of the Nineteenth Century, Pantheon Books, New York, 1963 - pag. 112. Fra i tanti altri:
  - M. Owen Lee, A Season of Opera: From Orpheus to Ariadne, University of Toronto Press, 2000 - ISBN 0802083870
  - Michael Steen, Donizetti's Lucia di Lammermoor: A Short Guide to a Great Opera, Icon Books, 2012 - ISBN 1848314655
  - Robert M. Polhemus, Erotic Faith: Being in Love from Jane Austen to D. H. Lawrence, University of Chicago Press, 1995 - ISBN 0226673235
- 94. ^ a b Vedi testo del libro@ su Liber Liber
- 95. ^ Si veda il testo in inglese del racconto su WikiSource
- 96. ^ (EN) University of California, Santa Barbara Library, Discography of American Historical Recordings ☑.

sentazioni, ad un certo punto, il teatro amente Pezzi. Non essendoci, dunque, glassamornica non fu mai menzionata. mento più idoneo alla sostituzione e fu

lal senso di vulnerabilità della donna, ssociato ad un pensiero di pazzia e di a di Donizetti, *Il castello di Kenilworth*, per glassarmonica è definita nei minimi

al 1970 la scena di pazzia di Lucia è stata più volte eseguita nella versione utto corretto<sup>[53]</sup>.



Il glassarmonicista Sascha
Heckert prova la sua
glassarmonica al Teatro dell'Opera
di Roma, durante l'intervallo della
Lucia di Lammermoor (aprile

no e i cambiamenti

rsione in lingua francese

mentale

Lucia di Lammermoor in Madame Bovary

### La versione con la glassarmonica [edit | edit | source]

Nella scena più famosa, quella della pazzia, Donizetti prevede nell'autografo un uso straordinario della glassarmonica, o armonica a bicchieri: Donizetti stesso redasse l'intera parte, integrando abilmente il suo timbro particolare con l'orchestra sinfonica. Tuttavia, circostanze pratiche lo costrinsero a rinunciare a questa soluzione e a riscrivere la partitura, sostituendo la glassarmonica con il flauto.

La parte, infatti, era stata scritta per un esecutore ben preciso, Domenico Pezzi, che arrivò a eseguirla con l'orchestra durante le prove della scena con la Tacchinardi. Il musicista, però, lasciò il Teatro di San Carlo a causa di dissidi intercorsi con la direzione (Pezzi citò precedentemente in giudizio il San Carlo per la mancata retribuzione delle sue prestazioni professionali in un balletto intitolato *Amore e Psiche*, eseguito per la prima volta il 30 maggio 1835; nel corso delle 26 rappresentazioni, ad un certo punto, il teatro sostituì col flauto gli interventi di glassarmonica). In virtù di quanto accaduto, probabilmente fu chiesto a Donizetti di evitare definitivamente Pezzi. Non essendoci, dunque, disponibilità di validi solisti di quello strumento, Donizetti fu costretto a riscrivere la parte per flauto. Per tutto l'Ottocento la parte per glassamornica non fu mai menzionata. Soltanto nel 1941, con la pubblicazione dell'autografo di *Lucia* in facsimile, la circostanza tornò ad essere risaputa<sup>[50]</sup>. Il flauto fu lo strumento più idoneo alla sostituzione e fu scelto per il suo timbro cristallino, anche se non coincidente con l'idea originale<sup>[51]</sup>.

Il glassarmonicista Sascha
Heckert prova la sua
glassarmonica al Teatro dell'Opera
di Roma, durante l'intervallo della

Lucia di Lammermoor (aprile

Alcuni critici esaltano la peculiarità del suono della glassarmonica, perché lo strumento è capace di evocare le angosce generate dal senso di vulnerabilità della donna, connotando grazie al timbro tremolante stati di alterazione mentale. Come mostra Heather Hadlock, il suono della glassarmonica è associato ad un pensiero di pazzia e di alienazione proveniente «dai tabù erotici della cosiddetta società sana e normale»<sup>[52]</sup>. Lo strumento era stato utilizzato già in un'altra opera di Donizetti, *Il castello di Kenilworth*, e anche in quel caso la sonorità della glassarmonica è associata a un personaggio femminile vittima dell'ingiustizia. Nell'autografo la parte per glassarmonica è definita nei minimi

dettagli. Quando la si elimina e la sua parte passa al flauto, si perdono gli incantevoli duetti tra il flauto stesso e glassarmonica. A partire dal 1970 la scena di pazzia di Lucia è stata più volte eseguita nella versione originale, anche se sorge il dubbio che utilizzare uno strumento che lo stesso Donizetti ha poi sostituito con il flauto possa essere non del tutto corretto<sup>[53]</sup>.

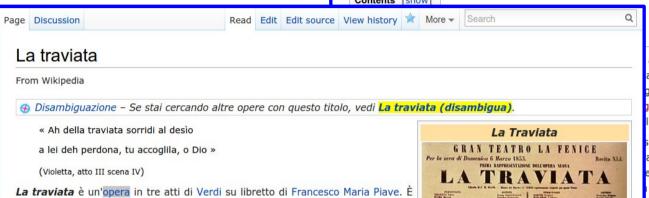
which they are shighly, though wado Robin takes an even higher B-hat (1). Some sopranos, including Ruth Wellingthan and wanterlabevian

The original scoring of this scene was for glass harmonica, but this was later replaced by the more usual arrangement with two flutes.

The popular sonrang and flute duet cadenza was composed in 1888 by Mathilde Marchesi for her student Nellie Melha's performance of the

6. Bild: Die fröhliche Hochzeitsfeier wird unterbrochen: Raimondo berichtet, Lucia habe ihren Bräutigam Arturo erstochen und sei wahnsinnig geworden. Lucia erscheint in blutüberströmtem Kleid mit einem Messer in der Hand. In Gedanken erlebt sie eine kirchliche Trauung mit Edgardo (Wahnsinnsarie *II dolce suono [...] Spargi d'amaro pianto*, in der Originalfassung begleitet von einer Glasharmonika, schon früh ersetzt durch eine Flöte, erstmals wieder verwendet in München 1991 unter Michel Plasson).





basata su La signora delle camelie, opera teatrale di Alexandre Dumas (figlio). che lo stesso autore trasse dal suo precedente omonimo romanzo.

Viene considerata parte di una cosiddetta "trilogia popolare" di Verdi, assieme a II trovatore e a Rigoletto.

Fu in parte composta nella villa degli editori Ricordi a Cadenabbia, sul lago di Como. La prima rappresentazione avvenne al Teatro La Fenice il 6 marzo 1853 ma, a causa forse di interpreti carenti e - probabilmente - per il soggetto allora considerato scabroso, non si rivelò il successo che il suo autore si attendeva[1]; fu ripresa il 6 maggio dell'anno successivo a Venezia al Teatro San Benedetto in una versione rielaborata<sup>[2]</sup> e con interpreti più validi, come Maria Spezia Aldighieri e finalmente, diretta dal compositore, riscosse il meritato successo.

A causa della critica alla società borghese, l'opera, nei teatri di Firenze, Bologna, Parma (10 gennaio 1855 nel Teatro Regio di Parma come Violetta), Napoli e Roma, fu rimaneggiata dalla censura e messa in scena con alcuni pezzi totalmente stravolti. Sempre per sfuggire alla censura, l'opera dovette essere spostata come ambientazione cronologica dal XIX al XVIII secolo.[3]

Secondo i dati pubblicati da Operabase nel 2013 è l'opera più rappresentata al mondo nelle ultime cinque stagioni, con 629 recite.

Contents [show]



addirittura all'età romana. al fratello Leandro, che più alio dell'arcidiocesi. Anche jenzio, vescovo di Ecija, e li tutti canonizzati<sup>[1]</sup>.

sigotica (da lui convertita) ale, e di conservazione dei endi ed antologie; riuscì a le possibilità dell'epoca. disgregazione socio-politica

ale del passato, però, viene a originalità di autore<sup>[3]</sup>.

particolare quello del 633, si occupò di uniformare a spagnola.



Sant'Isidoro di Siviglia, di Murillo.

#### Vescovo e Dottore della Chiesa

Nascita Cartagena, 559 Morte Siviglia, 4 aprile

636 Venerato da Chiesa cattolica

Canonizzazione Pre canonizzazione

Santuario Cattedrale

principale Siviglia Ricorrenza 4 aprile

Attributi Bastone pastorale,

mitra, libro

Patrono di Siviglia, internet.

programmatori,

studenti

## Results:

- Students involved in the experiment reached a better level of personal skill and competence, in comparison with those who didn't participate
- it.wiki's musical articles reached a professional level of their content, and the Italian version of the created/improved articles is now of higher quality compared to the quality of the corresponding articles in other languages
- The texts produced for this project are actually still in the articles (apart from minor fixes), after more than a year and dozens of users editing, with a substantial permanence in the course of time

# **Conclusions:**

- Editing Wikipedia can be a powerful didactic method
- This kind of cooperation is of mutual advantage, is simple to set up and not very hard to maintain
- Music is needed in the common knowledge, all the Wiki Projects would benefit from a deeper interaction with operators from this field, and there is a Wiki Project for any necessity

Professor Caroccia's Project for a thematic catalogue of Domenico Cimarosa's works, is on its way to be soon used at the same time in:

 WikiBooks, an open-content textbooks collection



 WikiData, a free and open knowledge base that can be read and edited by both humans and machines



 WikiPedia, the free encyclopedia that anyone can edit



## Conservatorio "Domenico Cimarosa" Corso in Discipline Storiche, Critiche e Analitiche della musica

### Catalogo tematico delle opere di Domenico Cimarosa

#### - Commedie e farse per musica -

Schede di Eleonora Davide, Antonio De Fazio, Giovanni De Simone, Rossella Gaglione, Gianni Molinaro Domenico Prebenna, Luca Sellitto, Pietro Sgueglia.

Coordinatore del progetto: Prof. Antonio Caroccia

#### LA FRASCATANA NOBILE

(anche con il titolo La finta frascatana)

Commedia per musica di Pasquale Mililotti da rappresentarsi nel Teatro Nuovo sopra Toledo nell'inverno del corrente anno 1776.

Prima rappresentazione: Napoli, Teatro Nuovo sopra Toledo, 1776.

Genere: Commedia per musica.

Personaggi: Beatrice (S), Giustina (S), Aurelio (S), Checca (S), Florindo (S), Don Fabrizio (B), Giacomino (B), Don Tobia (B).

#### Atto I

Sinfonia

Introduzione: Si lete, si lete (Beatrice, S; Giustina, S; Aurelio, S; Don Fabrizio, B)

Aria: Io ho un cuor così tenerino (Giustina, S)

Cavatina: Nominativo, amabam io amavo (Giacomino, B)

Aria: Non vene a la scola, non vo'studia' (Don Fabrizio, B)

Aria: Balli, musiche, festini (Don Tobia, B)

Aria: Parto: tu godi tu godi intanto (Florindo, S)

Aria: Padre amato, un si bel nome (Aurelio, S)

Cavatina: Hec et hoc homo (Giacomino, B)

Aria: Non è permesso giamai al Padre (Checca, S)

Mia. Non e permesso giamai di Faare (Cilecca, 5)

Aria: Nacquer sol come affanni (Beatrice, S)

Aria: Vi dirò... io sono in mezzo (Giacomino, B)

Finale: Padron mio Padron mio (Checca, Aurelio, Giacomino, Don Tobia, Don Fabrizio, Giustina

Beatrice, S, S, B, B, B, S, S)

# Other opportunities for Music in Wiki



## WikiSource,

the free library that anyone can improve,

provides an excellent resource for giving little known works in the Public Domain, forgotten works that silently and lonely lie in dusty shelves, a chance to be found online from wherever in the Planet and to start a new life of contribution to the human knowledge.

If you have books in your library that no one ever asks you, and they are in the Public Domain, you can digitally publish them on WikiSource, having your institution's name gain some more relevance.

No more a mere cost of maintenance, but an opportunity for your institution to reach new contacts, new researchers, new scholars, new results.

A chance for Music, and for the human knowledge.



# User:Gianfranco gpd@iol.it



User:Dryopterisery emipantini@gmail.com



User:Filesio antonio.caroccia@conservatoriocimarosa.org

Thank you for your attention

License: CC-BY-SA 4.0

## **Creative Commons Attribution-Share Alike 3.0 Unported**



https://creativecommons.org/licenses/by-sa/4.0/

Authors to credit: User:Gianfranco – User:Dryopterisery – User:Filesio

## You are **free** to:

·Share — copy and redistribute the material in any medium or format

•Adapt — remix, transform, and build upon the material for any purpose, even commercially.

The licensor cannot revoke these freedoms as long as you follow the license terms.

## Under the following terms:

•Attribution — You must give appropriate credit, provide a link to the license, and indicate if changes were made. You may do so in any reasonable manner, but not in any way that suggests the licensor endorses you or your use.

•ShareAlike — If you remix, transform, or build upon the material, you must distribute your contributions under the same license as the original.

•No additional restrictions — You may not apply legal terms or technological measures that legally restrict others from doing anything the license permits.

## Credits:

- ·All the logos of Wikimedia Foundation and Wikimedia Projects are copyright and trademark (© & ™), all rights reserved, of Wikimedia Foundation, Inc. (www.wikimedia.org)
- All the screenshots of Wikipedia articles and Wikimedia Commons media, are released under the licenses specified into the respective webpages (see "History")
- Logos of Conservatorio di Avellino and Conservatorio di Benevento courtesy of respective owners; they are their copyright and trademark (© & ™), all rights reserved